

CLXX SEDUTA

MARTEDÌ 10 NOVEMBRE 1964

Presidenza del Presidente LANZA

INDICE

	Pag.	
Commissione speciale (Richiesta di nomina):		non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE	2688	
MUCCIOLI	2688	Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

Consiglio comunale:	2688	PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle interrogazioni:
(Decreto di scioglimento)		— numero 268 dell'onorevole Lombardo;

Disegni di legge:	2685	— numero 270 dell'onorevole Lombardo;
(Annunzio di presentazione e comunicazione di invio alle Commissioni legislative)		— numero 340 dell'onorevole Franchina.

Interpellanza:	2686	Avverto che esse saranno pubblicate in allegato al resoconto della seduta odierna.
(Annunzio)		

Interrogazioni:	2686	Annunzio di presentazione di disegno di legge.
(Annunzio)	2685	
(Annunzio di risposte scritte)		

Mozione:	2687	PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Celi, Genovese, Muccioli, Nigro, Giummarrà, Buttafuoco, Avola, Cangialosi, Mazza, in data 6 novembre 1964, hanno presentato il disegno di legge:
(Annunzio)		

ALLEGATO

Risposte scritte ad interrogazioni:

Risposta del Presidente della Regione all'interrogazione n. 268 dell'onorevole Lombardo	2690	« Provvedimenti relativi al personale cattista dell'Assessorato regionale alla agricoltura » (370).
Risposta del Presidente della Regione all'interrogazione n. 270 dell'onorevole Lombardo	2691	
Risposta del Presidente della Regione all'interrogazione n. 340 degli onorevoli Franchina e Barbera	2692	Annunzio di presentazione di disegno di legge e comunicazione di invio alla commissione legislativa competente.

La seduta è aperta alle ore 17,20.

NICASTRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che,

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo in data odierna ed inviato in pari data alla Commissione legislativa: « Lavori pubblici, comunicazioni, tra-

sporti e turismo», il seguente disegno di legge:

« Modifiche all'articolo 11 della legge 29 dicembre 1962, numero 28, concernente il Comitato tecnico amministrativo regionale » (308).

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

NICASTRO, segretario:

« Al Presidente della Regione e all'Assessore alla pubblica istruzione per sapere quali provvedimenti intendono prendere per risolvere la grave situazione esistente nelle scuole elementari di Palma Montechiaro.

Risulta infatti che l'Assessore alla pubblica istruzione è stato interessato dai genitori, ed anche dagli scolari, del fatto che, specialmente in un plesso di dette scuole elementari, non esistono banchi; le aule sono disadatte, senza riscaldamento e l'ingresso addirittura circondato da fango. Risulta ancora che detto plesso manca dell'acqua ed è sprovvisto dei più elementari servizi igienici » (397) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*).

VAJOLA - RENDA - SCATURRO.

« All'Assessore alla pubblica istruzione per conoscere quali scuole materne gestite dai Patronati scolastici siano state poste a carico del bilancio regionale dal 1961 ad oggi, e in quale data ciascuna di esse risulta essere stata autorizzata;

per conoscere, inoltre, in che modo il Governo si proponga di operare una più equa distribuzione di tali scuole tra i vari comuni e tra le varie provincie della Regione e quale sia l'orientamento della maggioranza parlamentare, che nel Governo si esprime, circa la definitiva soluzione legislativa del problema di una scuola materna regionale anche in relazione ai disegni di legge di iniziativa parlamentare, giacenti in Commissione e presentati da deputati sia della opposizione che della maggioranza » (398).

ROMANO - PRESTIPINO - MARRARO.

« All'Assessore ai lavori pubblici per conoscere:

a) come mai alla distanza di parecchi mesi non si provvede alla sistemazione della frana registratasi lungo la strada di circonvallazione di Marsala (congiungimento esterno della Trapani - Marsala con la Marsala - Castelvetrano) per cui il traffico risulta interrotto con notevole aggravio della circolazione interna ed esterna;

b) quali interventi il Governo intende adottare perché sia provveduto al ripristino della circolazione con carattere di urgenza (399) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*).

GRAMMATICO.

PRESIDENTE. Comunico che le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte allo ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interpellanza pervenuta alla Presidenza.

NICASTRO, segretario:

« Al Presidente della Regione e all'Assessore agli enti locali per sapere:

a) se sono a conoscenza dell'atto di abuso dell'ex sindaco di Pantelleria, ragioniere Almanza, che si rifiuta di procedere alle consegne, pur essendo stato estromesso dalla carica di sindaco da parte della maggioranza del Consiglio;

b) se non ritengano di dover procedere a denunciare alla Magistratura lo stesso ex sindaco per essersi appropriato indebitamente di somme del Comune;

c) quali interventi intendano porre in atto per assicurare il rispetto della volontà del Consiglio comunale democraticamente espressa » (224).

MESSANA.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Go-

verno abbia dichiarato che respinge la interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, la interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

Annunzio di mozione.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura della mozione presentata.

NICASTRO, segretario:

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerata la grave calamità che ha colpito le provincie di Ragusa e di Catania a seguito di una imponente perturbazione atmosferica che ha generato trombe d'aria e grandinate di inaudita violenza;

considerato che tale fortunale ha prodotto spaventose devastazioni particolarmente agli abitati di Santa Croce Camerina (Ragusa), di Misterbianco (Catania) e delle contrade San Giorgio, Librino, Bombacaro e Pigno di Catania, lasciando parecchie famiglie prive di alloggio;

considerato che la tromba d'aria abbattutasi sulla zona industriale di Catania ha distrutto o danneggiato la maggior parte degli stabilimenti e delle attrezzature industriali, come hanno potuto constatare l'onorevole Presidente della Regione e le altre autorità civili, politiche e militari nel sopralluogo che hanno effettuato dopo l'evento disastroso, visitando le zone colpite;

ritenuto che la forte grandinata e il vento ciclonico hanno devastato zone agricole e agrumicole delle pendici dell'Etna, distruggendo la produzione annuale e pregiudicando per almeno due anni la produzione futura dato lo stato in cui sono state ridotte le colture arbustive, stroncate dalla grandine e sradicate dal forte vento (zona di Misterbianco, Santa Maria di Licodia, Biancavilla, Paternò, Adrano, eccetera);

ritenuto, infine, il grave disagio economico in cui sono venuti a trovarsi industriali, operatori economici, produttori agricoli, coltivatori diretti, nonché le maestranze loro dipendenti, nella impossibilità di potere ri-

prendere in un tempo relativamente breve le loro attività;

Impegna il Governo della Regione

1) ad esperire gli opportuni e tempestivi passi nei confronti del Governo centrale, perché sia provveduto con la necessaria rapidità, che le circostanze impongono, ad adottare gli opportuni provvedimenti contributivi e di esoneri fiscali o moratoria nei pagamenti, in favore degli operatori e produttori danneggiati, considerando il disastroso evento abbattutosi come una "sciagura nazionale";

2) ad emanare le necessarie ed urgenti disposizioni a carattere assistenziale per alleviare il grave disagio in cui sono venuti a trovarsi le popolazioni colpite: i senza tetto, le maestranze agricole e gli operai degli stabilimenti industriali, ammettendoli ai benefici della "Cassa integrazione guadagni" previsti;

3) a predisporre immediato e idoneo provvedimento legislativo a carattere eccezionale, con finanziamenti atti a ripristinare le infrastrutture della zona industriale e delle zone agricole andate perdute, attingendo le somme necessarie anche agli stanziamenti previsti dall'articolo 38;

4) ad autorizzare gli enti finanziari regionali ad erogare prestiti alle aziende colpite in proporzione ai danni subiti, a seguito di accertamento da parte delle autorità competenti, in modo che al più presto possano essere rimesse a posto le strutture, le attrezzature e gli impianti danneggiati o andati distrutti;

5) a predisporre un piano organico coordinato per la ricostruzione ed il riadattamento delle aziende agricole, degli opifici industriali e delle case di abitazione colpite, a mezzo degli enti dipendenti di competenza e giurisdizione;

6) a dare, infine, le opportune disposizioni, affinché i provvedimenti ordinari, straordinari e di emergenza a favore dei sinistrati, vengano presi con la necessaria immediatezza e snellezza che il caso richiede, in modo da evitare tutte le remore di ordine burocratico che di solito inficiano o mortificano i sani e

saggi provvedimenti adottati, annullandone i benefici » (31).

ZAPPALÀ - LOMBARDO - SARDO -
ALEPPO - RUSSO GIUSEPPE.

PRESIDENTE. Avverto che la mozione testè annunziata sarà posta all'ordine del giorno della prossima seduta, perchè se ne determini la data di discussione.

Decreto di scioglimento di Consiglio comunale

PRESIDENTE. Comunico che l'Assessore agli enti locali ha trasmesso copia del decreto del Presidente della Regione numero 173-A del 3 ottobre 1964, relativo alla decadenza del Consiglio comunale di Santa Maria di Licodia ed alla nomina degli amministratori straordinari.

Richiesta di nomina di una Commissione speciale per l'esame di disegno di legge.

MUCCIOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUCCIOLI. Onorevole Presidente, è stato poc' anzi annunziato il disegno di legge numero 307, del quale sono uno dei firmatari. Detto disegno di legge, che tratta « Provvedimenti relativi al personale cottimista dell'Assessorato regionale all'agricoltura », dovrebbe essere sottoposto all'esame della prima Commissione, che attualmente è impegnata nello esame di diversi disegni di legge di notevole importanza. Un altro disegno di legge, che tratta analoga materia, si trova da tempo all'esame della stessa prima Commissione. Per questi motivi vorrei pregare la Signoria Vostra, anche a nome degli altri firmatari, di sottoporre all'Assemblea la mia proposta per la nomina di una Commissione speciale, da Lei presieduta, per l'esame di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 19 del Regolamento interno dell'Assemblea, la nomina di commissioni speciali è di competenza dell'Assemblea. Pertanto, avverto gli

onorevoli colleghi che la proposta dell'onorevole Muccioli sarà posta all'ordine del giorno della seduta di domani.

Onorevoli colleghi, la Presidenza dell'Assemblea, per arrivare rapidamente alla votazione del disegno di legge sull'impiego dei fondi ex articolo 38, ha indetto, per stasera, una riunione dei capi-gruppi, nella speranza di poter risolvere, in quella sede, tutte le difficoltà che si frappongono attualmente all'iter di questo disegno di legge.

A tale riunione dovrebbe partecipare il Presidente della Regione, il quale ha fatto sapere che potrà essere in Assemblea solo alle ore 18,30.

Pertanto ritengo opportuno sospendere la seduta per consentire all'onorevole Coniglio di partecipare alla riunione.

(La seduta, sospesa alle ore 17,40, è ripresa alle ore 20,00.

La seduta è ripresa.

Onorevoli Colleghi, l'onorevole Presidente della Regione non è ancora rientrato a Palermo. Ritengo, pertanto, opportuno rinviare la seduta a domani, mercoledì 11 novembre 1964, alle ore 10,30, con il seguente ordine del giorno:

A. — Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 73, lettera D) e 143 del regolamento interno, della mozione numero 31.

B. — Richiesta di nomina di una commissione speciale per l'esame del seguente disegno di legge:

« Provvedimenti relativi al personale cottimista dell'Assessorato regionale all'agricoltura » (307).

C. — Seguito della discussione dei seguenti disegni di legge:

1) « Impiego del fondo di solidarietà nazionale relativo agli anni finanziari dal 1960-61 al 1965-66 » (188); « Impiego del fondo di solidarietà nazionale relativo agli anni finanziari dal 1960-61 al 1965-66 » (199).

V LEGISLATURA

CLXX SEDUTA

10 NOVEMBRE 1964

2) « Coordinamento dello sviluppo dell'agricoltura in Sicilia » (55); « Istituzione dell'Ente di sviluppo dell'agricoltura siciliana » (138); « Istituzione dell'Ente di sviluppo agricolo » (231).

La seduta è tolta alle ore 20,05.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore Generale

Avv. Giuseppe Vaccarino

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo

ALLEGATO.

Risposte scritte ad interrogazioni.

LOMBARDO. Al Presidente della Regione « per conoscere l'attuale stato della questione che attiene ai rapporti tra Regione ed E.N.E.L. per quanto riguarda il futuro assetto in Sicilia dell'Ente siciliano di elettricità.

In modo particolare si chiede di conoscere quali ulteriori e specifici sviluppi ha avuto il problema in seguito agli ultimi incontri a Roma tra il Presidente della Regione, il Ministro per l'industria e i rappresentanti dell'E.N.E.L.

Si chiede, altresì, di sapere se la Regione ha proposto impugnativa avverso il provvedimento dell'E.N.E.L. che senza alcuna motivazione ha disatteso la richiesta della Regione di concessione all'E.S.E. delle attività elettriche in Sicilia, nonostante tale ipotesi fosse espressamente prevista dalla legge istitutiva dell'E.N.E.L. e precisamente dal punto 5 dell'articolo 4.

Dal punto di vista del merito della questione e tenuto conto dei reali interessi economici della Sicilia, l'interrogante richiama l'attenzione dell'onorevole Presidente della Regione su quanto, proprio in questi giorni, sta avvenendo in Sardegna, ove l'E.N.E.L. ha disdetto parecchie utenze con industrie lì ubicate richiedendo notevoli aumenti di tariffe e ponendo in difficoltà lo stesso sviluppo industriale di quell'Isola.

Qualunque sia la risoluzione definitiva della complessa materia, l'interrogante richiama la attenzione del Presidente della Regione sulla necessità che la funzione istitutiva dell'E.S.E., sia salvaguardata e tutelata, evitando inconvenienti che sembravano dovessero essere eliminati con la istituzione di un ente pubblico

di gestione delle fonti energetiche elettriche, mentre la recente esperienza sarda dimostra che essi sono invece paradossalmente aggravati pretendendo l'E.N.E.L. tariffe ben più onerose della stessa industria privata » (268) (*Annunziata nella seduta del 18 maggio 1964*).

RISPOSTA: « Con riferimento all'interrogazione in oggetto segnata, si comunica quanto segue:

La legge 6 dicembre 1962, numero 1643 stabilisce tra l'altro, all'articolo 4, numero 5, la facoltà di concessione all'E.S.E. dell'esercizio delle attività di competenza dell'E.N.E.L., su presentazione di apposita domanda da parte della Regione siciliana.

A norma e per gli effetti di tale articolo e dell'articolo 10 del D.P.R. 4 febbraio 1963, numero 36, la Presidenza della Regione ebbe a presentare in data 9 marzo 1963 all'E.N.E.L. e, per conoscenza, al Ministero per l'industria ed il Commercio, domanda di concessione allo E.S.E. per l'intero servizio elettrico in Sicilia, e, nella nota illustrativa, furono messe in risalto le ragioni di convenienza economica e tecnica che suggerivano la unificazione della gestione dei servizi elettrici in Sicilia, affidandoli in concessione all'Ente siciliano di elettricità.

Il Consiglio di amministrazione dell'E.N.E.L., nella seduta del 15 novembre 1963, deliberava per la reiezione della domanda adducendo che la norma del numero 4 dell'articolo 5 della legge 1943 può autorizzare la concessione della continuazione dell'esercizio di attività elettriche già in atto al momento della entrata in vigore della legge, non mai la

concessione dell'esercizio di attività in precedenza gestite da altre imprese.

Contro la deliberazione suindicata la Regione e l'E.S.E. hanno presentato formale ricorso al Consiglio di Stato.

Non possono tacersi le gravi conseguenze che deriverebbero alla Regione nel caso in cui, per effetto della conferma del diniego della concessione all'E.S.E., venisse attuato il trasferimento degli impianti dall'E.S.E. allo E.N.E.L.. In questo caso infatti il diritto della Regione ad essere indennizzata rimarrebbe salvaguardato, ai sensi dell'articolo 5, numero 6 della legge 1943, soltanto per i conferimenti fatti al patrimonio "disponibile" dell'Ente siciliano.

Ma la Regione come è noto, oltre a partecipare al patrimonio "disponibile" dell'E.S.E., con un finanziamento iniziale di un miliardo, ha disposto in favore dell'Ente medesimo finanziamenti di notevole entità, sotto forma di prestiti e di contributi a fondo perduto, che, a norma del D.L.C.P.S. 2 gennaio 1947, numero 2, fanno parte del patrimonio "indisponibile" dell'E.S.E.

I problemi di cui sopra hanno formato, comunque, oggetto di approfondita trattazione in occasione di un incontro avvenuto il 3 marzo scorso tra l'onorevole D'Angelo ed il Ministro per l'industria.

A seguito delle intese raggiunte nel suddetto incontro è stata costituita apposita commissione presso il Ministero dell'industria, con la partecipazione di rappresentanti del Ministero, della Regione, dell'E.N.E.L. e dell'E.S.E., per lo studio del problema dei rapporti tra l'E.N.E.L. e l'E.S.E. e con lo scopo di predisporre le proposte dei provvedimenti da adottare anche sul piano legislativo.

Si possono assicurare gli onorevoli interpellanti che il tema del rispetto e del concreto esercizio delle competenze istituzionali della Regione, nelle materie di comune interesse con l'E.N.E.L., è tenuto ben presente nelle trattative in corso, e che la definizione dei rapporti tra i due enti è impostata, nel lavoro della Commissione, nel quadro della presenza operante della Regione nella programmazione nazionale» (5 novembre 1964).

*Il Presidente
CONIGLIO FRANCESCO.*

LOMBARDO. Al Presidente della Regione « per sapere quale atteggiamento il Governo regionale intende assumere in seguito alla pubblicazione del decreto legge 23 febbraio 1964, numero 27, riguardante l'imposta cedolare.

Tale legge, infatti, mediante il nuovo meccanismo di imposizione e di riscossione infirma e pone nel nulla il principio dell'anonimato azionario vigente in Sicilia, il quale costituisce ancora un incentivo notevole ed un fattore propulsivo dello sviluppo industriale dell'Isola.

La legge lede ugualmente un altro interesse ed un altro principio che attiene ai rapporti tra Stato e Regione costituzionalmente protetti: esattamente quello della partecipazione del Presidente della Regione alle riunioni del Consiglio dei Ministri, quando si discute di materie che riguardano direttamente la Sicilia. Questo fatto appare vieppiù serio e significativo in un momento di particolare acuirsi della sensibilità dell'opinione pubblica siciliana attorno ai problemi della autonomia e a quelli correlativi dei rapporti tra Stato e Regione e di attuazione dello Statuto siciliano.

Che varrebbe, infatti, attuare e realizzare nuovi poteri ed acquisire nuove capacità operative se i diritti esistenti non trovano nella sensibilità dello Stato una valida ed efficace attuazione? Per i motivi predetti si chiede di sapere quali iniziative concrete, in sede giurisdizionale e di gravame delle leggi predette, ed in sede politica il Governo intende prendere a difesa dei diritti della Regione siciliana» (270) (Annunziata nella seduta del 18 maggio 1964).

RISPOSTA: « Con riferimento all'interrogazione in oggetto segnata, si comunica quanto segue:

Subito dopo la pubblicazione del decreto legge 23 febbraio 1964, numero 27, che fra l'altro ha elevato dall'8 al 30% l'imposta gravante sugli utili delle azioni al portatore, il Presidente della Regione, con lettera del 14 marzo 1964, è intervenuto presso il Presidente del Consiglio dei Ministri e presso il Ministro delle Finanze, chiedendo che in sede di conversione in legge fossero apportate al decreto le modifiche atte ad evitare gli effetti negativi che la sua applicazione avrebbe de-

terminato sull'anonimato azionario vigente nel territorio della Regione e di conseguenza sulla funzione di incentivazione delle iniziative industriali affidata al regime delle azioni al portatore in Sicilia.

La questione formò, pure, oggetto di ampia trattazione nel memoriale sui rapporti tra lo Stato e la Regione, presentato ed illustrato dal Presidente della Regione nello scorso mese di aprile al Presidente del Consiglio dei Ministri e ad altre alte autorità del Governo nazionale.

Non avendo tali iniziative conseguito l'esito sperato, si è provveduto, in data 12 maggio 1964, ad impugnare, per violazione degli articoli 1, 14 e 36 dello Statuto siciliano in relazione anche agli articoli 3, 53 e 116 della Costituzione, la legge 12 aprile 1964, numero 191, nella quale è stato convertito il detto decreto legge.

Il ricorso, di cui è stata data comunicazione sul numero 144 del 13 giugno 1964 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica, non è stato, fino ad oggi, discusso presso il Supremo organo costituzionale» (5 novembre 1964).

*Il Presidente
CONIGLIO FRANCESCO.*

FRANCHINA - BARBERA. Al Presidente della Regione « per conoscere se non ritiene necessario, ai fini di una migliore propaganda della "Fiera del Mediterraneo" di Palermo e della "Fiera internazionale di Messina", di prendere gli opportuni accordi con il Ministero delle poste e telecomunicazioni al fine di promuovere, per le manifestazioni che avranno luogo nell'anno 1965, la emissione di una serie di francobolli celebrativi, così come peraltro avviene per quasi tutte le fiere che si effettuano in campo nazionale. »

Sarebbe altresì utile che la serie comprendesse almeno un valore di posta aerea, che di solito viene utilizzato per la corrispondenza diretta all'estero » (340) (Annunziata nella seduta del 28 settembre 1964).

RISPOSTA: « Con riferimento all'interrogazione in oggetto segnata, posso assicurare di avere già interessato il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni per l'emissione di una serie di francobolli celebrativi della Fiera del Mediterraneo e della Fiera di Messina che avranno luogo nel prossimo anno » (5 novembre 1964).

*Il Presidente
CONIGLIO FRANCESCO.*